

**Premio Letterario Francesco Grisi domani a Cutro**  
**Mansur Baudo (COREIS) interviene su *La fede: un confronto al plurale***

Il Comune di Cutro, con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali, del Sindacato Liberi Scrittori e del Centro Studi e Ricerche Francesco Grisi, in collaborazione con l'Associazione Culturale *Le Madie* di Cutro e Crotona, presenta la prima edizione del Premio Letterario Francesco Grisi, organizzato nella Sala Polivalente del Comune calabrese di Cutro da oggi, giovedì 7, a sabato 9 maggio, ogni giorno alle ore 17,30. Presenta le tre serate Cecilia Pandolfi, collaboratrice della Rai e di La7.

Il Responsabile delle Relazioni Esterne della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana 'Abd al-Hayy Mansur Baudo interviene domani, venerdì 8 maggio, per la seconda giornata del Premio Grisi, che è dedicata a *La fede: un confronto al plurale*. Tra i relatori, con il dott. Baudo, il docente di Storia della Filosofia Ebraica presso l'Università La Sapienza di Roma Mauro Zonta e il Vescovo della Diocesi di Crotona e Santa Severina Monsignor Domenico Graziani. Conclude la sessione Davide Rondoni, poeta, saggista e fondatore del Centro di Poesia Contemporanea presso l'Università di Bologna.

“Tutti gli uomini che seguono la propria religione con fedeltà, purché si tratti di una religione ortodossa, sono musulmani, cioè sottomessi all'Unico Dio nella Pace”, spiega il Responsabile Relazioni Esterne della COREIS Italiana. “D'altra parte, come scriveva lo Shaykh 'Abd al-Wahid Yahya Renè Guénon: “Tutto è sacro, il profano è soltanto un punto di vista”. Oggi si parla di un ritorno del sacro, che tuttavia pare una parodia della vera sacralità. Alla fase materialista in cui si sono chiuse le vie verso il cielo sta seguendo un periodo di dissoluzione, che nel sincretismo delle forme confonde la spiritualità con il dominio psichico e individuale”.

Mansur Baudo, rappresentante milanese della COREIS e membro dell'Accademia di Studi Interreligiosi – ISA, sottolinea la necessità di superare l'alternanza degli stati psichici: “Si tratta di passare da uno stato (*hal*) instabile, che può essere di gioia o di dolore, e che diventa tanto più incontrollabile quanto più ci si identifica esclusivamente con se stessi e con il livello superficiale su cui avvengono i fatti esteriori, a una stazione di conoscenza (*maqam*) non più condizionata dalle disposizioni individuali, perché fondata sulla Realtà immutabile di Dio”.

Si può sperare nel dialogo e nella pace? “La speranza di una risoluzione dei conflitti e della loro prevenzione”, risponde in conclusione Mansur Baudo”, “nel luogo simbolico di Gerusalemme dove si attende il ritorno di Sayyiduna 'Isa, nostro Signore Gesù, o altrove, non può venire che da coloro che si dispongano attivamente all'attesa interiore di uno svelamento, nella pratica religiosa ortodossa e nella testimonianza dei principi della propria fede, secondo una misura che deve essere verificata con gli strumenti tradizionali e con la partecipazione a una comunità religiosa che sia il ricettacolo di una benedizione e di una guida spirituale”.

**Yunus Distefano**  
**Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa**  
**della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana**  
[ufficio.stampa@coreis.it](mailto:ufficio.stampa@coreis.it)  
**Tel 333 6982421**